Anno XL Giovedì 31 Maggio 1906 Conto corrente con la posta N. 131

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA CAMPAGNA ELETTORALE per la giornata del 3 giugno

Bergamini contro Giacomo Ferri

Lotta ad oltranza in mezzo al popolo

Si credeva che le elezioni nei collegi rimasti vacanti per le dimissioni dei deputati socialisti sarebbero passate senza vivace lotta, anzi che in parecchi collegi i deputati dimissionari non avrebbero avuto neanche competitori.

Invece si è impegnata la battaglia dapertutto, tranne che a Catania, ove i liberali deliberarono l'astensione pubblicando un manifesto violentissimo contro l'amministrazione comunale presieduta dal De Felice.

A Portomaggiore contro il Ferri si portano l'ing. Griozzi clerico-moderato e l'avv. Succi democratico. La lotta sarà asprissima.

Contro Sichel a Guastalla si porta l'avv. Beltramelli di Milano; ed a Ostiglia contro Gatti si porta il Borelli.

Contro il principe Tasca di Cutò nel collegio di Sciacca si porta l'avv. Mario Amato costituzionale.

A Belluno contro l'uscente, un infelice che non sa ancora lui perchè si è messo coi socialisti portano l'industriale Magni, uomo operoso, serio, benemerito del lavoro nazionale: un *self made man*.

**

Ma la lotta grande, tipica è quella che si combatte a San Giovanni in Persiceto (Emilia) da Alberto Bergamini direttore del *Giornale d' Italia* contro Giacomo Ferri uscente.

Il Ferri aveva sfidato il Bergamini in contraddittorio. Bergamini accettò subito la sfida: — ma nel primo convegno a Crevalcuore i partigiani del Ferri impedirono col tumulto la discussione.

Al secondo convegno a S. Giovanni in Persiceto, davanti a tre mila persone, Bergamini ottiene la parola. Sorgono subito gli urli e i fischi dei socialisti e gli applausi dei liberali. Il frastuono è enorme.

Bergamini rileva subito l'artificio degli avversari: dice che essi mostrano paura: vogliono fare il contraddittorio mediante i fischi e le violenze:

— Ora questa — esclama Bergamini — è una ignobile commedia, è teppismo! Quando io offro un dibattito in ambiente sereno, essi scappano; quando chiamo per mio conto il pubblico ad una mia conferenza, essi, gli avversari, cercano di tapparmi la bocca: essi temono che la mia parola arrivi fra il popolo!

A questa protesta di Bergamini scoppia un uragano di applausi entusiastici da parte degli amici, mentre i socialisti fischiano.

Si ripete la scena avvenuta a Crevalcore. I socialisti aggrediscono i liberali; vi sono delle colluttazioni. Bergamini tiene testa al tumulto, ma non riesce a parlare; è costretto a ritirarsi anche il Ferri. I partigiani di Bergamini, circa un migliaio si radunano poscia nel cortile del Municipio, ove egli pronuncia un discorso applauditissimo.

Ieri il Bergamini mandò una lettera al Giacomo Ferri vibrante di energia contro i metodi degli avversari.

Continuerò (dice) questa lotta, che si combatte in nome di un alto principio, con vigore e con ardore immutati; *mi incontrerete ancora nelle piazze e nelle campagne, in mezzo al popolo* fra il quale sono nato e fra il quale ho il diritto sacrosanto di parlare.

La vostra gente in omaggio alla libertà — potrà escogitare nuovi espedienti ostruzionistici e clamorosi; ma con un risultato scarso, perchè io non mi ritraggo e perchè in un paese progredito e cosciente come questo mio paese è assurdo, è grottesco pensare e pretendere di imporre le proprie opinioni non con la virtù persuasiva ma con il tumulto e la violenza.

Che arrida la fortuna al nostro bravo e coraggioso Bergamini! Egli offre un esempio di quello che dovrebbero essere dapertutto i candidati liberali, per rintuzzare le violenze di uomini che si dicono campioni di libertà e non sono che capi di bande teppistiche. In questo modo soltanto si potrà insegnare alle masse il rispetto delle opinioni, si potrà educarle alla vera libertà.

Il giuramento al Quirinale

Roma 30. Questa mattina i nuovi ministri prestarono giuramento nelle mani del Re. Primo ad arrivare al Quirinale fu l'on. Schanzer, il neo-ministro delle Poste, ultimo l'on. Fusinato, il quale, come ormai è noto, aveva detto: «o il portafoglio dell'istruzione o nulla». Dopo il giuramento non tutti i ministri hanno preso possesso dei loro uffici. L'on. Tittoni, il quale partirà questa sera per Milano, non prenderà possesso che al suo ritorno tanto più che l'on. Guicciardini è sempre fuori di Roma.

Si sono già insediati gli on. Massimini, Gallo, Viganò e Schanzer. La consegna dei rispettivi ministeri venne fatta colle solite formalità dai ministri uscenti in persona. Il nuovo ministro d'agricoltura on. Cocco Ortu, aspetta l'on. Pantano; gli on. Giolitti e Fusinato entreranno in carica domani.

Il Gabinetto rimane quale fu annunciato ieri dalla *Stefani* — Massimini resta alle finanze per le quali aveva una assai dubbia preparazione e Schanzer va alle poste delle quali non sognava neanche il sottoportafogli.

I giornali di Roma

Sono col Ministero la *Tribuna*, la *Patria*, il *Popolo Romano*, l'*Italie* e la *Capitale*; sono contro il *Giornale d'Italia* l'*Avanti* e il *Messaggero*, quest'ultimo meno rigidamente.

Sono incerti il *Domani* socialista e *La Vita* radicale.

La *Patria* dà le seguenti assegnazioni per i sottoportafogli che pubblichiamo unicamente a titolo di cronaca: Per gli interni *Facta*, esteri *Pompili*, lavori *Dari*, poste *Di Stefano*, istruzione *Cimati*, tesoro *Fasce*, guerra *Valleris*, marina *Bianco*, giustizia *Cimorelli*.

Il nuovo ministro della guerra

L'*Esercito* dice che il nuovo ministro della guerra è un ufficiale elettissimo per qualità militari e di non comune coltura scientifica, che ha percorso la maggior parte della sua carriera esercitando il comando.

Egli entrò nel '60 soldato volontario del 1° reggimento di fanteria dell'esercito nazionale. Nel '61 entrò allievo nella R. Accademia meridionale. Fu nominato sottotenente nel '62.

Si recò per due volte in Africa; nel '86-87 dopo gli avvenimenti di Dogali come capo di stato maggiore del corpi del generale San Marzano e nel 1896-97 come vice governatore della Colonia Eritrea della quale resse le sorti dopo il ritorno in Italia del generale Baldissera.

Nel 1895 fu nominato maggiore generale comandante la brigata Ravenna.

Passò poi alla direzione dell'istituto geografico militare.

Attualmente era comandante la divisione di Genova.

La terza incarnazione

E' importante conoscere le accoglienze che fanno i giornali di Torino alla terza incarnazione di Giolitti.

La *Gazzetta del Popolo* scrive:

«Il Ministero Sonnino ha avuto vita breve, minata sopratutto dall'errore iniziale di aver voluto accentuarsi eccessivamente come spregiudicato circa la topografia dei partiti parlamentari, sicchè quella collaborazione di Sacchi e Pantano che l'on. Giolitti aveva invano cercato è stata giudicata a colpa dell'on. Sonnino da quegli stessi deputati che avrebbero inneggiato alla furberia dell'on. Giolitti se questi fosse riuscito ad avere con sè quegli uomini.

«Il pubblico, lontano da Montecitorio, può e deve stupirsi che siano possibili, anzi quasi inesorabili, le reincarnazioni di questo uomo politico, che, ministro e presidente del Consiglio già in parecchie combinazioni, ha ogni volta dovuto lasciar precipitosamente il potere sotto l'ondata della pubblica indignazione per le tristissime situazioni a cui aveva ridotto il Paese.

«Ma nel Parlamento l'oblio è molto facile specialmente quando è dettato all'interesse opportunistico. E così non si trova neppure strano che l'on. Giolitti abbia dopo tante affermazioni di voler governare come alfiere della Sinistra, preso questa volta il dirizzone del conservatorismo di Destra.

«Non possiamo dunque abbandonarci a molte speranze di bene: ma alieni sempre da ogni opposizione sistematica, attendiamo, pur fatti diffidenti da tante prove fallite, l'esperimento della nuova incarnazione Giolitti, con un desiderio specialmente di non dover registrare, a scadenza più o meno lontana, *un'altra fuga!....*»

E la *Stampa* dice:

«Giolitti è giunto alla sua prova suprema. Egli vi giunge ormai in quell'alta età matura, nella quale l'uomo vede con maggior luce dentro alla sua coscienza e ha più pesante il fardello dell'esperienza fatta. Vorrà egli ricadere negli errori commessi? Vorrà egli — per la misera soddisfazione di conservare, come che sia, un poco di più il potere — pretermettere quegli alti interessi di Stato, che trascendono dalla vita di un Ministero? O non sentirà egli invece il dovere, il supremo dovere, in questa solenne ora della sua vita di riscattare, con una più larga e più generosa concezione dei bisogni di Stato con un più schietto metodo di Governo, con una amministrazione assolutamente, inflessibilmente onesta, il suo passato d'uomo di Governo? A far bene non gli mancano i mezzi: la stessa Camera, che gli è rimasta fedele, lo aiuta. Ma è necessario che appunto a questa Camera di devoti egli abbia subito il coraggio di dire: — Badate, io governo con voi, *non per voi ma pel Paese*. — Tutto è in questo pensiero. Se egli saprà concepirlo e manifestarlo, non noi — più curanti delle cose che degli uomini — gli metteremo di primo acchito i bastoni nelle ruote.»

**

Fra quelli dei giornali delle altre città è notevole il commento del *Secolo*, fino a ieri giolittiano. Dice il *Secolo* che il nuovo ministero è, come il precedente, un amalgama di destri e sinistri, dal quale non si può sperare alcun bene. Dice che Tittoni governerà la politica estera coi soci del Circolo della caccia!

Un telegramma dello stesso *Secolo* da Londra dice che fece pessima impressione il contegno di Tittoni che abbandonò l'ambasciata pochi giorni dopo aver presentato le credenziali ed essere stato accolto dalla società inglese.

Tittoni al Sempione

Roma 30. — L'on. Tittoni è partito stasera per Milano affine di assistere alle feste del Sempione.

Appena le esigenze parlamentari glielo permetteranno. Tittoni intende di tornare a Londra per presentare personalmente le lettere di richiamo.

La crisi politica a Vienna

La guerra fra slavi e tedeschi

Ciò che si dice dell'imperatore

Vienna 30. — Alla seduta odierna della Camera vi furono vivaci dispute fra gli czechi e i tedeschi.

Koflac (czeco) disse: noi sappiamo che ci troviamo nell'assolutismo, ma di chi la colpa se non dei tedeschi? (approvazioni degli czechi-radicali).

Einspinner: Non dica tante schiocchezze (proteste violentissime degli czechi radicali, tumulti assordanti).

Klofac, ai tedeschi: Voi siete i. r. schiavi. E' tutta colpa dei tedeschi se il nostro Parlamento non conta più nulla. Da quando abbiamo condizioni così miserabili nel Parlamento? dall'epoca di Badeni.

Szobodka: Ed ora tutti vogliono redimere l'Austria.

Klofac: Sono i tedeschi che hanno indebolito il Parlamento. In Ungheria invece v'è un Parlamento, v'è una costituzione: là vi sono uomini, e uomini politici.

Che cosa volete fare con questo parlamento contro l'Ungheria? E vi meravigliate che la corona si lasci imporre dal Parlamento ungherese? Dite pure «Mea culpa, mea maxima culpa!»

Noi non abbiamo alcun motivo di levare le castagne dal fuoco per voi, o signori. Noi non offenderemo i magiari ed i loro diritti per compiacere i tedeschi.

Ciò che si fa qui non lo si fa per mostrare fiducia nella Corona. *Nessuno ha fiducia nel portatore della corona: egli è un uomo debole, ed ha sempre avuto sentimenti tedeschi.*

Kathrein presenta poi in nome dei capi della maggior parte del partito, la mozione d'urgenza approvata nella conferenza di ieri.

Tale mozione dice: «La Camera protesta nel modo più energico contro il fatto che lo stato attuale di diritto, basato sulla pubblicazione legale della tariffa doganale ed acquisito con gravi sacrifici di uomini da parte dell'Austria, sia modificato con un procedimento unilaterale da parte del governo ungherese senza consenso del Parlamento austriaco. La Camera esprime la ferma esperienza che si renderà impossibile, mediante l'aggiornamento, che il Parlamento tuteli i suoi diritti e gli interessi dell'Austria in questo momento critico».

Saluta la mozione d'urgenza come il primo passo della difesa comune da parte dei varii partiti della Camera che debbono restare uniti, anche in avvenire, per tutelare i diritti e gli interessi dell'Austria. (*Salve d'applausi*)

La mozione venne approvata all'unanimità meno che dagli czechi radicali che gridavano: *Questa è una commedia!*

Le prove della corazzata "Ferruccio"

Spezia 30. — Le prove di macchina a tiraggio forzato della corazzata *Francesco Ferruccio* (costruita a Venezia) che ebbero luogo ieri riuscirono ottimamente. La nave raggiunse la velocità di 20 nodi all'ora, con lo sviluppo di 13.574 cavalli di forza, superando così le condizioni del contratto. Le macchine della *Ferruccio* sono della casa Gruppy di Napoli.

UNA DISGRAZIA AL PANTHEON

Roma, 30. — Stanotte una grossa corona di bronzo che stava appesa alla tomba di Vittorio Emanuele II nel Pantheon, cadde, investendo alle gambe il carabiniere Lodovico Leggie, che era di servizio. Il Leggio, dal compagno di guardia, fu portato all'ospedale ove gli furono riscontrate lesioni guaribili in due mesi.

Il congresso dei militari in congedo

Roma, 30. — Stamane il Re, in tenuta di generale, accompagnato dagli aiutanti, si recò ad assistere all'inaugurazione del congresso dei militari in congedo, tenuto nella sala del consiglio al Campidoglio. Il Re fu ricevuto dal ministro della guerra Mainoni d'Intignano, dal sindaco Cruciani e della presidenza del congresso. Il Re volle stringere la mano a tutti i presidenti delle società militari presenti.

Le accoglienze entusiastiche dei milanesi al presidente Forrer

Egli abbracciò Guicciardini, Pantano e Morpurgo

Milano, 30 — Il Presidente della repubblica Svizzera è giunto alle 18.35. Si trovavano alla stazione oltre alle autorità svizzere ed italiane, il Sindaco colla Giunta, il Prefetto, il senatore Mangilli, il conte Borromeo e numerose autorità e rappresentanti della colonia svizzera con a capo il Console, signor Hoepli, che ospita in questi giorni Forrer.

Dopo un breve scambio di presentazioni, Forrer passò davanti al battaglione, che presentò le armi. Entrò poi nel padiglione reale, anche esso addobbato con le bandiere dei due Paesi. Quivi Forrer si congedò dagli onor. Guicciardini, Pantano e Morpurgo che rimasero in stazione per partire per Roma alle 20.30. Forrer li abbracciò e li baciò ringraziandoli vivamente della visita fatta in Svizzera e delle accoglienze calorose ricevute in Italia, quindi uscì dalla sala e salì in carrozza col Sindaco.

Lungo il percorso erano schierate numerose associazioni con bandiere e i cordoni di truppa. Grande folla fece al Presidente della Confederazione una entusiastica dimostrazione, gridando: Viva la Svizzera! viva il suo Presidente! La vettura che era seguita da altre innumerevoli colle autorità, mosse fra due ali di popolo plaudente recandosi in Piazza del Duomo e dirigendosi verso il Palazzo Hoepli in Corso Vittorio Emanuele.

Le case erano tutte imbandierate, i balconi e le finestre erano gremiti di gente. Forrer, visibilmente soddisfatto salutava agitando il cappello.

Stasera visitò l'Esposizione riccamente illuminata, accompagnato dal comitato, dalla Stampa locale ed estera, dai partecipanti alle feste del Sempione. Una folla innumerevole plaudì calorosamente il Presidente, che ringraziò visibilmente commosso.

Insegnamento professionale pratico negli istituti pii di educazione

E' questo il titolo di una circolare del sotto segretario di stato De Nava, diretta ai R. Prefetti del Regno.

E' del marzo p. p. Accenna alla preparazione tecnica necessaria per quei mestieri, professioni ed industrie nelle quali è maggiormente sentito il bisogno di una abile mano d'opera.

E noi siamo lieti che nella nostra città, all'Istituto Renati precipuamente, si studi il modo di indirizzare per questa via, pratica e professionale, le bambine ed i ragazzi poco favoriti dalla fortuna economica, orfani o di entrambi i genitori o del padre, provenienti da sfortunate ed infelici famiglie dove rientrano, ad educazione compiuta nel l'Istituto.

Tale indirizzo converebbe invero anche in altri istituti e dobbiamo riconoscere che le prove di un tale indirizzo e proposito ce le diede l'istituto Tomadini, con saggi pubblici ai quali intervennero numerosi invitati.

La circolare ministeriale pone in evidenza anche l'insegnamento agricolo ma noi dobbiamo tener conto che la grande maggioranza dei ricoverati in Udine appartengono al comune, anzi alla città di Udine.

Però al Renati sono ammessi, fra i graziati e fra paganti, molti della campagna, anche perchè hanno diritto di produrre domanda gli orfani bisognosi d'ogni punto della diocesi quindi l'intero territorio diocesano che va fino a Sappada, tutto il territorio a sinistra del Tagliamento, gran parte del Comune di Sacile e anche il comune di Forgaria. Per questo ultimo comune deve esistere da una speciale concessione, ma lo è difatti...

Con lodevole equanimità il consiglio del Pio Istituto riceve infatti fra i beneficati d'ogni punto del vasto territorio indicato e nei ragazzi e ragazze che sono accolti nell'Istituto per la loro educazione, un certo sviluppo all'insegnamento agrario può convenire assai.

Dice la circolare ministeriale che talune riforme nel senso di un maggiore sviluppo dell'insegnamento agricolo ed industriale pratico lo si può raggiungere in occasione della revisione degli Statuti e dei regolamenti interni.

Ora, se non siamo male informati, consta che precisamente all'Istituto Renati gli egregi proposti stiano anche studiando la riforma dello statuto, il che è tanto più di bisogno per la sezione femminile. Infatti il vigente vecchio statuto contiene disposizioni transitorie per le quali in determinato momento è votata la riforma dello statuto stesso; determinato momento conseguente a circostanze future da verificarsi e che si sono verificate.

La sessione femminile di quell'importante istituto proceda egregiamente come la maschile; ma nella maschile si sono introdotte, otto anni fa, notevoli modificazioni regolamentari e con un soffio affettuoso ma di progresso civile si è venuto effettivamente indirizzando l'insegnamento e l'educazione dei ragazzi per la buona e desiderata via indicata dal fondatore. Nella sessione femminile tutto va a dovere, ma vi fu e vi è preponderante tendenza di indirizzare gran parte delle ricoverate — paganti o no — agli studi magistrali o al cucito. Ma non è solo il cucito, anzi non è solo il ricamo, l'*insegnamento professionale* a cui conviene praticamente indirizzarsi. Lo accennò l'egregio presidente dell'istituto stesso — il prof. Comencini — che volle udire il suggerimento di egregi cittadini in una recente importante adunanza.

Ed ebbe incitamenti a perseverare nell'accennato proposito di riforma, ed ebbe plauso, ed ebbe aiuto pratico intellettuale colla nomina di egregie e notevoli persone che sono incaricate di coadiuvarlo nella compilazione del programma pratico che Egli ed i signori consiglieri dell'opera pia, hanno in proposito di attuare. E poichè siamo nella stagione delle rose speriamo che saranno per fiorire e presto.

Nell'istituto Renati, sessione femminile, le maestre Rosarie e non Rosarie sono tutte brave buone e volonterose insegnanti, che memori dei modesti concetti dei fondatori dell'istituto e più della sezione femminile, ben volentieri verranno incontro ai propositi lodevo-

lissimi, moderni pratici dei signori componenti il Consiglio direttivo.

E, come dice la circolare ministeriale, potrà essere il caso di promuovere gli opportuni accordi con altre amministrazioni ed eventualmente colle rappresentanze anche di istituzioni di agricoltura che in nostra provincia non mancano, anzi fioriscono e non sdegnano certo di portare il contributo di loro attività anche a pro di questi futuri pratici insegnamenti e nell'istituto Renati ed in altri.

Poichè se con questo scritto si accenna più particolarmente all'istituto che notoriamente sta studiando con amore la questione, ci auguriamo altri altri istituti pure si preoccupino dell'insegnamento professionale entro la cinta più o meno estesa delle istituzioni stesse.

Va bene che taluno istituto prepara cameriere, serve, bambinaie, ma c'è proprio null'altro da preparare di professionale!

Ada Negri, di recente, nel *Corriere della Sera* osservava alla mancanza di istruzione professionale al Brefotrofio napoletano.

Essa, Ada, alla suor Filippina superiora, rivolgeva la domanda: Non v'è dunque addetta al Ricovero, alcuna scuola professionale?

E suor Filippina rispondeva:

«No, signora, nulla; e le ragazze preferiscono divenir monache piuttosto che cameriere, conoscono, pur troppo, la vita, e...»

Così in certi istituti, chi sa che invece di insegnare alle ragazze cose pratiche professionali, non si inspiri loro il desiderio di farsi monache, o converse!

I preposti delle varie istituzioni tengano conto delle raccomandazioni del quondam sotto segretario di Stato e si interessino «grandemente che l'indirizzo pratico professionale prevalente «negli ospizi, negli orfanotrofi, nei «conservatori ecc., tanto maschili che «femminili, abbia ad inspirarsi a cri«teri e concetti di una bene intesa «modernità.»

R.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

I fasti del coltello

Ci scrivono in data 30:

Certo Gianmaria Bullian detto *Scalet* da Clauzetto, aveva mosso lite, qualche anno fa, contro certo Volpatti Antonio fu Bernardo, di Baseglia, per rilascio di beni stabili da questi alienati al Bullian con riserva del patto di riscatto.

La lite — per intromissione di persone amiche d'ambo le parti — fu definita due mesi or sono, ed il Volpatti fu obbligato a consegnare al Bullian gli stabili in contesto.

Il Bullian nel frattempo diede in affitto a certo Zuliani di Baseglia, i beni di cui sopra, e questi se dette a coltivarli.

Senonchè il Volpatti cominciò a serbare rancore verso lo Zuliani che nulla aveva a che fare con la lite, e tanto meno con lui, e ieri nel pomeriggio dopo un breve alterco lo rincorse impugnando una roncola e minacciandolo di staccargli il capo.

Il Zuliani credeva sulle prime trattarsi di un scherzo in vista della tardissima età del Volpatti (conta ora circa ottant'anni), ma quando fu raggiunto dovette parare i colpi che questi andava menandogli, decidendosi ad affrontarlo per disarmarlo.

Arrivò infatti ad avvinghiare il feroce vecchio, ma questi si svincolò tosto menando due potenti coltellate alla mano sinistra del Zuliani che si ebbe quasi interamente asportate due dita.

Il ferito fu soccorso immediatamente, e poscia trasportato nel civico ospedale dove fu d'urgenza curato.

Pare che compiuta l'audace impresa il vecchio abbia preso il largo.

Venne denunciato.

Setaiuola ustionata dal vetriolo

Nella filanda a vapore della ditta Mongiat, attualmente condotta dalla Ditta Banfi, le operaie Zavagno Teresa e Maria Giacomello stavano assettando una stanza situata sotto il laboratorio. La Giacomello — rinvenuta una bottiglia chiusa con turacciolo fece l'atto di porgerla alla Zavagno che, imprudentemente, ignorando il contenuto venefico della bottiglia la prese leggermente per il turacciolo che, non bene conficcato, gli restò in mano mentre la bottiglia si rompeva contro il tavolo su cui rovesciavasi il liquido che andò a spruzzare sul viso della Giacomello la quale rimase gravemente ustionata dall'acido solforico versato.

Anche la Zavagno riportò lievi ustioni.

Mercato della foglia gelso

Foglia senza bastone al quintale da L. 15 a 24.

Foglia con bachetta 6.50 a 8.50

Da S. DANIELE

Una ragazza che cade da un ballatoio

Ci telefonano stamane:

La giovane Maddalena Gambosso d'anni 28, domestica presso una famiglia di qui dovendosi recare ai piani superiori della casa per portare la foglia ai bachi, nell'attraversare un ballatoio esterno, perdette l'equilibrio e stramazzò nel sottostante cortile.

Al tonfo accorsero i famigliari che raccolsero la poveretta in grave stato.

Da IPPLIS

Fuga di una vitella — Incendio

Ci scrivono in data 29:

Nella sera del 27 corr. in Azzano di Ipplis, fuggì una vitella di mesi due circa, ed inseguita per la campagna fino alla mezzanotte non potè essere fermata.

Ieri mattina rinvenuta ancora per la campagna e dopo lungo inseguimento fu fermata presso Rualis di Cividale da certo Zanuttini Antonio d'anni 18.

**

Nella decorsa notte da ignoti vennero incendiati in aperta campagna n. 14 covoni di canne di granoturco recando al proprietario Coceani Giuseppe di Leproso un danno di circa 18.

Ritiensi che il fatto debba attribuirsi a vendetta privata.

Da CASTELNUOVO

Morsicata da una vipera

Ci scrivono in data 30:

Ieri la contadina Maria Bertoli mentre si trovava sul monte Turriet a raccogliere sterpi, fu morsicata al dorso della mano sinistra da una vipera.

La povera donna fu subito soccorsa e curata dal medico, ma ciò malgrado il suo stato è grave essendolese gonfiato tutto il braccio. Quantunque quella località sia nota come covo di vipere, pure è strana la loro apparizione mentre i calori estivi ancora non si sono fatti sentire.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Tenerezze di alleati — Teatralia

Ci scrivono in data 30:

(*D.*) Ci viene riferito da fonte attendibilissima che domenica scorsa 27 maggio al confine austriaco presso la malga Zanza a qualche ora da Paularo avvenne un grave incidente, per fortuna senza conseguenze, tra cacciatori austriaci ed italiani.

Il territorio di quella malga appartiene al Comune di Arta ed è attraversato dalla linea di confine. Ora avvenne che quattro cacciatori di frodo, da Paularo, ebbero a varcare la linea stessa inoltrandosi in battuta sul terreno tedesco. Senonchè ad un certo punto sentirono delle voci alle loro spalle: erano seguiti da sei cacciatori, pure di frodo, austriaci, i quali subito si diedero, riteniamo giustamente, a rimproverare ai nostri lo sconfinamento.

La lunga e calorosa disputa cessò quando i quattro di Paularo ripassarono sul territorio italiano, ma quasi immediatamente sentirono parecchi colpi di fucile ed il fischio delle palle a loro dirette dagli austriaci cui risposero immediatamente colle carabine. Allora i buoni alleati si diedero alla fuga.

Nessuno dei nostri rimase colpito; ma l'incidente fece impressione a Paularo, dove spesso si ha occasione di varcare il malsicuro confine.

**

Ieri sera la compagnia drammatica Seracchioli diede *La Zia di Carlo* che riuscì ad esilerare lo scarso uditorio, il quale fu prodigo di applausi specialmente diretti al brillante comicissimo Seracchioli Felice.

Il concerto mandolinistico pure si distingue e merita pubblico elogio; quella che invece non si distingue affatto è la cittadinanza la quale mostra di non gradire un divertimento educativo e troppo raro quassù. Il popolo incoraggia davvero poco gli artisti, salvo ad affollare i tendoni di saltimbanchi o il casotto della zingara.... indovina!

Vedremo se domani a sera accorrerà alla beneficiata della prima attrice Sig. Zina Seracchioli colla *Signora dalle Camelie*.

Una bambina morta per ustioni

La condanna della madre

Martinis Maria fu Gio Batta di Ampezzo per avere il 26 dicembre u. s. abbandonò negligentemente sola in cucina la propria bambina Ida di anni 3.

La piccina mentre stava sopra il focolare fu investita dalle fiamme che le produssero scottature gravissime in seguito alle quali moriva il 28 del mese suddetto.

Il tribunale la condannò ieri a mesi 2 e giorni 15 di detenzione col beneficio della legge Ronchetti.

Dif. avv. Luigi Quaglia.

Da RIGOLATO

Disgrazia mortale all'estero

Giunge da Rodensdorf la dolorosa notizia che colà il giovanetto Lino D'Agaro di anni 16 da Rigolato mentre con altri ragazzi, stava giocando lungo le rive del lago di Ossiach cadde nell'acqua e non sapendo nuotare vi peri miseramente affogato.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Maggio 31 ore 8 Termometro 20.5
Minima aperto notte +15.1 Barometro 749
Stato atmosferico: piovoso Vento: S.
Pressione: calante Ieri: Misto
Temperatura massima: 29.8 Minima +19.
Media 23.65 acqua caduta ml.

Oggi il "Giornale di Udine" esce in sei pagine

NOTE ALLA SEDUTA del Consiglio comunale

La questione del Lazzaretto è finita come doveva finire: sopra proposta del cons. Measso si accettò la decisione del Consiglio sanitario di far servire il Lazzaretto, restaurato, per le malattie infettive ordinarie e non anche per le straordinarie, come dapprima pretendevano gli assessori e l'organo della Giunta. Per le straordinarie si provvederà con mezzi non stabili. (*Vedi resoconto III pagina*).

Altra deliberazione opportuna e sensata, proposta dal cons. Measso, fu quella di contrarre un mutuo passivo destinato a coprire la somma spesa per l'atrio del Cimitero e i colombari — somma alla quale la Giunta faceva ballare la quadriglia, per cercare di far apparire meno melanconiche, di quello che realmente sono, le condizioni del bilancio comunale.

Ci piace la nomina del dottor Faioni, noto e benvoluto nel terzo riparto (era chiesto da ben 300 firme) e contro la quale si era ordita una abile si ma sfortunata opposizione.

Del forno parliamo altrove.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 29 maggio

Deliberazioni approvate

Udine. Modificazione della tassa sui cani; concessione alla Società veneta di attraversare con binario la strada vicinale di S. Pietro per allacciare le linee Udine-Portogruaro collo stabilimento Scaini; aumento di retribuzione all'ispettore e all'assistente del cimitero urbano; cessione area pel nuovo teatro.

Cassacco. Orario dell'ufficio comunale.

Reana del Roiale. Cessione terreno comunale a Silvestri Orazio.

Trasaghis. Cessione di terreno a Di Santolo Vincenzo.

S. Daniele. Aumento salario al becchino; istituzione di nuovi corsi diurni di insegnamento presso le scuole di disegno arti e mestieri.

Verzegnis. Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Treppo Carnico. Aumento di salario al messo.

Cividale. Svincolo di cauzione daziaria; maggiore spesa per adempimento di voti religiosi.

Paularo. Concessione combustibile a Minossi Andrea.

Cordenons. Regolamento per la ispezione delle mappe comunali.

S. Odorico. Riduzione del credito per rimborso spedalità dovuto da Ambuso Giovanni; tariffa tassa bestiame.

Palazzolo della Stella. Utilizzazione di piante del Bosco Bruno.

Treppo Grande. Concessione di impianto di conduttura elettrica su territorio comunale alla Società Perissutti Nicoloso e C. di Buia.

Ampezzo. Bilancio 1906.

Castelnuovo del Friuli e Ragogna. Tariffa daziaria.

COME VA IL FORNO MUNICIPALE

Le comunicazioni del Sindaco in seduta segreta

Ieri nella seduta segreta del Consiglio Comunale, il Sindaco, quando si fu all'assegnazione di un compenso agli impiegati della ragioneria prof. Carletti, Mulinaris e De Poli diede comunicazione dell'andamento del Forno Municipale.

Riferì che dal giorno 15 ottobre, data di apertura del forno, le perdite furono:

Nei primi 3 mesi	L.	916.—
Nei 4 mesi susseguenti	»	405.—
	L.	1321.—

A queste vanno aggiunte le 1350 lire stanziate dalla Giunta e ripartite dietro sua proposta fra i suddetti impiegati (con 16 *si* e 5 *no*) nel modo seguente:

A Carletti	L.	1000
» Mulinaris	»	250
» de Poli	»	100
	L.	1350
Perdite	»	1221
Totale passivo	L.	2671

Il Sindaco aggiunse che tali perdite furono causate dalle imperizie e dagli inconvenienti che si verificano all'inizio di ogni azienda per mancanza di un direttore ideale; ma ora il Forno va benissimo! e si spera (si spera, ma non si è sicuri, come si dovrebbe essere *n. d. r.*) che entro l'anno si potrà ottenere il pareggio delle precedenti perdite.

Il Sindaco non disse, se nel computo del passivo si è tenuto conto dell'affitto dei locali che bisognerebbe pagare se non appartenessero al Comune e delle spese d'illuminazione, del consumo degli utensili e dell'ammortamento del capitale impiegato. Per ciò è da ritenere che la perdita sia derivata unicamente dall'andamento della produzione e della vendita.

Siamo finalmente riusciti a strappare la verità: il forno comunale è in perdita come azienda. Senza calcolare il consumo dei mobili e l'ammortamento, il bilancio del forno è al disotto di migliaia di lire.

Circa le indennità agli impiegati che lavorarono per l'impianto abbiamo da dire che furono ben date, anzi che, per quanto riguarda il ragioniere Carletti non rappresentano certo un adeguato compenso all'opera assidua da lui prestata da più d'un anno per l'istituzione e l'avviamento di questo stabilimento, che il *Giornale di Udine* fu il primo a propugnare nella stampa cittadina.

Ma non approviamo le cifre dell'azienda: esse dimostrano che il forno comunale per essere utile ha bisogno di radicali riforme.

Diciamo il vero: per la qualità non più così buona come quella dell'inizio, il forno non può giovare ulteriormente a migliorare la confezione degli altri forni; e per il prezzo superiore a quello di altri forni privati e cooperativi non serve come calmiere, neanche per impedire gli aumenti, dettati dal mercato delle farine.

Abbiamo visto, infatti, che il forno comunale ha dovuto seguire, il giorno dopo, gli altri forni nell'aumento dei prezzi dei suoi vari prodotti.

E allora, se il forno comunale si fa pagare il pane comunale come gli altri forni, come va che è tuttavia in perdita?

Evidentemente l'ingranaggio di questa azienda comunale costa più di quello dei forni cooperativi e privati; è stato fondato con uno spirito troppo largo e che noi fin da allora dichiarammo contrario alle sane regole di un'industria, nella quale si corrono forte alee, determinate dal mercato delle farine.

In questa forma non potrà che continuare in pura perdita.

Ora noi domandiamo, vale la pena di spendere migliaia di lire all'anno per ottenere simili risultati? No certamente.

L'istituzione del forno comunale è buona senza dubbio, ma come fu piantata e come viene amministrata dalla Giunta attuale, non può dare alcun vero beneficio ai consumatori e rimane una perpetua passività per i contribuenti. Questa è la verità.

I coscritti di Udine

Ieri è cominciata e oggi continua nella Sala di leva in via Cavallotti la visita medica dei giovani iscritti alla classe 1886 appartenenti al comune di Udine.

Sabato lunedì e martedì avrà luogo la visita dei coscritti appartenenti ai comuni formanti il secondo Mandamento di Udine.

Le funeste conseguenze di un investimento ciclistico

UNA DONNA MORTA DOPO UN MESE per le lesioni riportate

Un fatto doloroso e che ha destato penosa impressione in città e specialmente nei popolari quartieri di via Villalta e via Francesco Mantica, è avvenuto circa due mesi fa ed ha avuto ieri il suo epilogo luttuoso.

L'investimento

Certa Maria Linda maritata Feruglio, una buona e robusta donna sui 65 anni, madre di un bravo operaio della tipografia ove si stampa il nostro *Giornale*, passando per via Francesco Mantica all'incrocio con via Zorutti tenendo per mano due bambine, quando fu investita violentemente da un ciclista sconosciuto che attraversava la via di gran corsa.

La povera donna e una delle due bambine caddero a terra e la prima andò a battere il capo sul selciato, mentre la piccina rimaneva incolume.

La fuga dell'investitore

Anche il ciclista era caduto senza farsi alcun male e i numerosi accorsi a sollevare la povera vecchia, indignati, presero ad inveire contro di lui per il modo imprudente di correre attraverso vie popolose e siccome il giovanotto che all'aspetto appariva un contadino benestante, cercava di svignarsela, gli tolsero la bicicletta e la depositarono nel vicino studio del perito Piccinini.

Intanto la povera donna che accusava un forte dolore al capo, visto che il ciclista si disperava perchè gli era stata tolta la bicicletta, mossa a compassione, disse ai presenti «Lasciatelo, lasciatelo andare»

— Purchè dia il suo nome! risposero gli astanti.

Il giovane replicò che l'avrebbe scritto su di un pezzo di carta e che l'avrebbe lasciato sul tavolo nelto studio Piccinini.

Vi entrò difatti, prese la sua bicicletta e approfittando del momento in cui i due scrivani del perito e tutti gli altri erano attorno alla donna, inforcò la macchina e se la svignò.

Quando i presenti andarono per leggere il di lui riverito nome, naturalmente non lo trovarono!

La donna muore!

La povera donna fu accompagnata a casa e da quel momento non stette più bene, afflitta sempre da un gran mal di capo.

A nulla valsero le cure del dott. Cesare prima e del dott. Borghese poi; la disgraziata andava sempre peggiorando e dovette esser ricoverata nell'Ospitale ove ieri morì, indubbiamente per le gravi lesioni riportate.

Ed ora?

Ed ora siamo di fronte ad un caso doloroso e gravissimo pel quale una povera donna che era il perno di una famiglia di onesti lavoratori, è morta in seguito ad un investimento che riveste gli estremi dell'omicidio colposo.

Crediamo quindi necessario che l'autorità giudiziaria se ne occupi per le opportune indagini e ricerche non essendo permesso, per quanto involontariamente certo imprudentemente, amazzare i passanti e poi svignarsela con una ignobile gherminella.

Le educande delle Dimesse ad Aquileia e a Grado

Ieri mattina un centinaio fra suore, maestre ed educande del nobile Collegio delle Dimesse della nostra città, si recò con apposite giardiniere, in gita ad Aquileia.

Quivi giunsero alle 10 e visitarono dapprima, guidate dal don Luigi Sambuco, la Basilida.

Si recarono nel meriggio, a Grado e ritornate ebbero ancora un'ora di tempo da dedicare al Museo d'antichità, dove funse da cicerone il prof. E. Maionica. A sera fecero ritorno a Udine racando seco le migliori impressioni della classica capitale morale del Friuli, che gode ancora tante simpatie e tanta venerazione in tutta la Patria del Friuli.

Il Circolo socialista e le prossime elezioni

Sabato sera si riunirà l'assemblea della locale sezione del partito socialista italiano per discutere sull'atteggiamento da seguire nelle prossime elezioni amministrative parziali.

Si prevede una seduta animatissima e movimentata.

CONSIGLIO COMUNALE

Dimissioni e sorteggio di consiglieri

L'UBICAZIONE DEL LAZZARETTO

Stipendi e concorsi di maestri

Bagni popolari e Veterinario suburbano

(Seduta ordinaria del 30 maggio)

I presenti

Si apre la seduta alle 2.30.

Presiede il Sindaco comm. Pecile.

Il vicesegretario dott. Doretti legge il verbale della seduta precedente e quindi fa l'appello nominale. Risultano presenti i consiglieri:

Battistoni, Belgrado, Bosetti, Braidotti, Broili, Caratti, Comelli, Comencini, Conti Doretti, Girardini, Gori, Magistris, Measso, Montemerli, Muzzatti, Pagani, Paluzza, Pecile, Perusini, Schiavi L. C., Schiavi M.

Il verbale della seduta precedente è approvato.

Il sindaco nomina scrutatori i consiglieri Schiavi Mosè, Bosetti e Battistoni.

Quattro dimissioni

Il Sindaco comunica le dimissioni da assessore e da consigliere del dott. Costantino Perusini che colla famiglia si è stabilito a Cormons. La Giunta non credette d'insistere per il ritiro delle dimissioni stesse ma ottenne che il dott. Perusini rimanesse in carica fino alle prossime elezioni parziali.

Comunica quindi le dimissioni dei consiglieri Bigotti, Driussi e Mattioni.

Il Consiglio prende atto.

In seconda lettura

L'oggetto 20 reca:

Messi urbani e rurali. Riforma dei servizi. II lettura.

Il consiglio approva.

L'oggetto 2 *bis* reca:

Conferma in II lettura della deliberazione consigliare 9 maggio corrente anno n. 3573 relativa ad aumento di lampade nella pubblica illuminazione.

Il Consiglio approva.

Nomine

L'oggetto 3 reca:

Nomina della Commissione Tassa esercizio e rivendita per l'anno 1907.

Sono eletti. Effettivi: Bardusco cav. Luigi con voti 18, Morpurgo Leone 17, Rieppi Valentino 16, Passalenti Angelo 15, Conti avv. Giuseppe 15.

Supplenti: Salvadori Vittorio con voti 16, Degani Augusto 18, Piva Italico 17.

I sorteggiati

L'oggetto 4 reca:

Designazione, mediante sorteggio, del terzo dei Consiglieri da rinnovarsi a termini della vigente legge comunale e provinciale.

Il Sindaco comunica che sono da sorteggiarsi per dimissioni avvenute 8, anzichè 14 consiglieri.

Il consigliere Broili è incaricato, come più giovane del sorteggio.

Escono dall'urna i consiglieri:

Girardini avv. Giuseppe — Salvadori Vittorio — Braidotti Aurelio — Caratti avv. Umberto — Renier avv. Ignazio — Cudugnello ing. Enrico — Bosetti Arturo — Gori Giuseppe.

Questi consiglieri rimarranno in carica fino alla sezione autunnale.

L'ubicazione del Lazzaretto

L oggetto 5 reca:

5. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, di decisione dell'on. Consiglio Provinciale Sanitario in merito alla ubicazione dell'Ospedale per malattie infettive.

Sindaco comunica che il Consiglio sanitario Prov. in seguito ad un ricorso di taluni abitanti del suburbio Cussignacco ha emesso una decisione perchè sia preso in considerazione il ricorso stesso. Tale decisione alla Giunta non parve, per ragioni di sostanza e per ragioni di forma, tale da consigliare il ricorso all'autorità superiore.

A sgravio di responsabilità, nel dare tale comunicazione non fa proposte e si rimette al Consiglio; però fa osservare che, di fronte ai bisogni urgenti e alle condizioni del bilancio, credette opportuno un riatto anzichè la costruzione di un nuovo locale nuovo che sarebbe costato centinaia di migliaia di lire.

Il Segretario dà lettura del voto ordine del giorno emesso dal Consiglio Prov. sanitario, coll'aggiunta proposta dal prof. Pennato.

Measso. La conclusione è che il Lazzaretto servirà per le sole malattie infettive ordinarie e non per le straordinarie.

Perciò conviene colla Giunta che non sia il caso di ricorrere, perchè in caso di malattie infettive straordinarie si dovrà ricorrere ad altri mezzi non stabili.

Sindaco. La Giunta non ha difficoltà di accogliere i concetti del consigliere Measso tanto più che il lazzaretto servirà per le sole malattie ordinarie.

Caratti. Il riatto è fatto?

Sindaco. E' ultimato e a giorni potrà entrare in funzione.

Il Consiglio prende atto di non interporre ricorso.

Gli aumenti ai maestri

L'oggetto 6 reca:

Aumenti di stipendio ad insegnanti elementari a termini della legge Orlando (8 luglio 1904 n. 407).

Caratti. Si compiace della proposta della Giunta e si dilunga sulla questione che la Giunta subordina il concetto dell'aumento al rimborso della maggior spesa da parte dello stato.

E' contrario a questa clausola e propone che sia tolta dall'ordine del giorno.

Sindaco. La Giunta credeva che con ciò si avesse una interpretazione autentica della disposizione.

Caratti replica che ciò provoca numerose contestazioni fra Stato da una parte e Comune e maestri dall'altra.

Comelli. Si era fatto paladino in seno alla Giunta delle stesse idee svolte dal cons. Caratti, ma colla lettura della legge dovette recedere.

Credo però che facendo assegnamento sulla pubblicazione del regolamento annesso alla legge Orlando, si possa accogliere la proposta del cons. Caratti.

Sindaco. La Giunta accetta la proposta Caratti e l'ordine del giorno risulta così approvato:

Il Consiglio comunale udita la relazione della Giunta, visto l'articolo 21 della legge 8 luglio 1904 n. 407, delibera:

a) di concedere l'aumento di stipendio di lire 50 a quelle maestre di scuola rurale che hanno un soldo inferiore al minimo legale, ordinando il pagamento degli arretrati relativi, computati a termini di legge;

b) di accordare l'aumento medesimo e le corrispondenti quote arretrate agli insegnanti di scuola rurale, nominati in seguito ai concorsi indetti negli anni 1902, 1903, 1904.

Concorso di maestri.

L'oggetto 6 *bis* reca:

Provvedimenti per i concorsi ai posti di insegnamento vacanti nelle Scuole elementari del Comune.

Caratti trova opportuno che la Giunta abbia deciso di ammettere al concorso anche i maestri del Comune, ma crede che per i due posti di grado superiore sia necessario il concorso pubblico.

Comelli. Accoglie la proposta.

Doretti. Chiede come si effettua il concorso interno.

Comelli risponde che vien fatto fra insegnanti del Comune solo per titoli.

Comencini chiede perchè il concorso interno, se basta per taluno degli insegnanti già in funzione, non debba bastare per tal altro.

Vorrebbe che per tutti i maestri del comune bastassero i titoli, mentre per gli altri fosse necessario il concorso per esami.

Comelli spiega che i maestri che hanno diritto a quei due posti, sono 2 e perciò per titoli sarebbe inutile il concorso pubblico mentre è imposto dalla legge.

Comencini. Se è imposto dalla legge nulla ho da aggiungere.

L'ordine del giorno è approvato colle aggiunte proposte dal cons. Caratti.

La liquidazione dei lavori nell'atrio del Cimitero

L'oggetto 7 reca:

Liquidazione e collando lavori per la costruzione dell'atrio del Cimitero di S. Vito.

Sindaco. E' perplesso sulla discussione di questo oggetto per la mancanza dell'assessore Pico. Non ha difficoltà a rimetterlo ad altra seduta.

Se però si vuol discuterlo è pronto a dare, come può, i necessari schiarimenti.

Le limpide osservazioni del cons. Measso

Measso non entra nel merito della parte costruttiva, ma osserva che la spesa dei lavori era prevista in Lire 118,711.91 mentre la liquidazione proposta dal collaudatore è di L. 159.000.

E' vero che gli aumenti furono causati da migliorie, ma occorrevano allora delle deliberazioni di Giunta in proposito. Quindi l'impresa, per quanto abbia lavorato bene, fu pagata con molta larghezza perchè la differenza fra le sue pretese e la liquidazione è di sole 10 mila lire.

Vi è poi la questione degli interessi per la quale la Giunta chiede una delega di liquidazione. Crede che le agevolezze, fra cui la ingente antecipazione, possano indurre a resistere contro le nuove pretese. Pensa perciò che la questione possa risolversi con un maggior credito da parte del Comune.

Non crede conforme alla legge la posizione dell'ordine del giorno nei riguardi amministrativi, perchè per una spesa straordinaria si deve precisare in qual modo verrà essa coperta.

Propone quindi che la Giunta stabilisca la contrazione di un mutuo passivo destinato a coprire la somma scoperta.

E' vero che la somma primitiva era di 118 mila lire che salì di oltre 30 mila lire, ma ciò dipese da necessità presentatesi in corso di lavoro.

Il Sindaco conviene....

Sindaco. E' vero che la Giunta doveva fare analoghe deliberazioni, ma ne chiede ora sanatoria perchè si tratta di lavori eseguiti.

Assicura che l'ingegnere collaudatore fu previdente e guardingo.

Quanto agli interessi la Giunta non insiste nel chiedere la delega per transazione, ma una lite potrebbe riuscire più costosa.

Quanto alla provvista dei mezzi, si ha in tasca una somma di 142 mila lire, valore dei colombari.

Siamo come un commerciante con della merce, e si può trovare un capitale che corrisponda ad essa, con un mutuo, che ora però non è necessario, perchè si può far fronte con altri mezzi.

La replica

Measso replica; circa gli interessi, non disse di negare alla Giunta il mandato di fiducia per la transazione, ma solo di resistere di fronte alle agevolezze concesse all'impresa.

Non può però condividere le idee della Giunta nei riguardi amministrativi.

Non si può collegare una differenza di Cassa di 100 mila lire, col prodotto dalla vendita dei colombari che si effettuerà in venti e più anni.

Non è vero che le disponibilità di cassa possano dare che quel civanzo.

Propone quindi la seguente aggiunta all'ordine del giorno:

« Invita la giunta a fare le opportune proposte di contrarre un mutuo passivo destinato a coprire la somma scoperta ».

Sindaco La Giunta accoglie la proposta del cons. Measso. L'ordine del giorno risulta quindi approvato colle modificazioni suggerite dal cons. Measso e coll'abrogazione del seguente capoverso proposta dal cons. Schiavi L. C.:

Preso atto delle molteplici cause di ritardo nell'esecuzione del lavoro, nel collaudo e nella liquidazione, cause non imputabili esclusivamente, sia alla stazione appaltante, sia all'appaltatore, ma dovute in buona parte a circostanze impreviste ed inevitabili.

Ecco l'ordine del giorno come fu approvato:

Il Consiglio Comunale:

Presa notizia della liquidazione dei lavori dell'atrio del Cimitero eseguita per incarico della Giunta dall'ing. Lorenzo de Toni e dall'ingegnere Municipale accetta l'importo complessivo di spesa in lire 159 mila.

Ricordata poi la propria deliberazione del 29 settembre 1903, con cui accordò alla ditta Rizzani un'antecipazione di lire 100 mila a condizione che il Comune sia rimborsato del costo dell'antecipazione stessa;

dà mandato alla Giunta di determinare la trattenuta da farsi alla ditta Rizzani per il titolo di cui sopra.

Per regolare infine la posizione contabile dell'operazione;

ritenuta la spesa netta complessiva del Comune a favore dell'impresa Leonardo Rizzani per la costruzione dell'atrio del Cimitero Urbano in lire 159 mila, meno la trattenuta per rimborso interessi, e la somma da riscuotere per la vendita di colombari ai privati in lire 142,700;

ritenuto quindi che la differenza costituisce una spesa effettiva del Comune, compreso in essa il costo dei 24 colombari al comune riservati per deliberazione consigliare 15 maggio 1905:

delibera

1. di imputare la differenza predetta ai residui passivi disponibili (1902 art. 89, 1904 art. 88 Spese effettive);

2. di imputare le rimanenti lire 142,700 alle partite di giro (anticipazioni, salva l'imputazione al corrispondente articolo dell'entrata delle somme riscosse e da riscuotere per la vendita di colombari; ed invita la Giunta a fare le opportune proposte di contrarre un mutuo passivo destinato a coprire la somma scoperta.

Vendita di terreni del Legato Tullio

L'oggetto 8 reca:

Legato Tullio. Proposta di vendita di terreni, siti in Monfalcone, alle ditte Gregoris e Locatelli.

Dopo brevi schiarimenti del Sindaco, è approvato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale approva le seguenti vendite;

1. alla Ditta Gregoris Gustavo, porzione di terreno della Braida Tullio in Monfalcone ai tavolari numeri 359-6 porz.ne, 359-8, 359-11 per una superficie di metri quadrati 1000 suddivisa in due parti dal Canale irriguo di Monfalcone, al prezzo di corone 2.50 al metro quadrato;

2. alla Ditta Loccatelli Pietro di Sagrado, porzione di terreno roccioso denominato Vigna in Monfalcone al tavolare N. 330-1 per una superficie di metri quadrati 1200, al prezzo di corone 1.50 al metro quadrato.

I bagni popolari

L'oggetto 9 reca:

Bagni popolari.

Sindaco. E' stata distribuita la relazione; apre quindi la discussione.

Measso chiede schiarimenti sulla durata della locazione col dott. Calligaris.

Perusini. La durata complessiva è di 40 anni che non è un termine eccessivamente lungo.

Dopo altre brevi spiegazioni sulle modalità della convenzione col dott. Calligaris è approvata la seguente proposta della Giunta:

di approvare la Convenzione da stipularsi col signor dottor cav. Domenico Calligaris per l'istituzione di un Bagno popolare, secondo l'allegato schema;

di autorizzare la spesa di lire 4000.— per la provvista e posa in opera dei macchinari, introduzione dell'acqua e riatto di un canale di scolo, prelevando la somma dal fondo stanziato per le impreviste all'articolo 83 del bilancio preventivo del corrente esercizio e demandando alla Giunta tutte le pratiche di esecuzione.

Forniture per le scuole

Gli oggetti 10 e 11 recano:

Scuole elementari. Capitolato di appalto per la fornitura dei libri e della cancelleria agli alunni sussidiati.

Scuole elementari. Capitolato di appalto per la fornitura dei libri di testo.

Il Consiglio approva dopo brevi schiarimenti dell'assessore Comelli.

Il veterinario suburbano

L'oggetto 12 reca:

Proposta di istituzione della condotta veterinaria suburbana.

Sindaco. Il regolamento distribuito ai consiglieri spiega il concetto della Giunta. Apre la discussione.

Measso muove alcune obbiezioni sugli obblighi fatti al veterinario. Ad esempio la imposizione di sorvegliare le stalle nei riguardi dell'igiene del latte riesce vana dal momento che questo viene in gran parte dagli altri comuni.

Sarebbe favorevole ad una condotta consorziale coi comuni finitimi.

Circa la macellazione nel suburbio muove gli stessi appunti.

Non trova sufficientemente studiata la questione.

Salvadori. Entra in questo momento nell'aula.

Magistris è pure convinto che lo studio non sia completo, quindi piuttosto che creare un posto di veterinario suburbano, la Giunta dovrebbe ritirare la proposta e portarla ad altra seduta per maggiori studi dal lato dell'igiene.

Crede che si dovrebbe invece modificare il regolamento coll'istituzione di un veterinario aggiunto.

Conclude proponendo la sospensiva con questo significato.

Girardini. Visto il grande sviluppo della coltura dei bovini, nel suburbio il bisogno di un veterinario è vivamente sentito. Non crede quindi opportuno procrastinarne l'istituzione.

E' vero che manca l'assessore all'igiene ma vi è il Sindaco che se ne intende per tutti.

Il meglio è nemico del bene e perciò voterà la proposta della Giunta.

Sindaco. La questione è studiata da quasi un anno e il regolamento è il frutto dell'esame di altri analoghi, già in vigore in altri comuni.

Un veterinario suburbano si impone specie per il modo con cui arriva il latte in città. Il veterinario Dalan, che fa egregiamente il suo dovere, non può appunto per ciò attendere a tutto. Crede che il servizio del latte sarà molto migliorato.

Quanto all'istituzione di un veterinario aggiunto voluta dal cons. Magistris, osserva che è necessaria l'autonomia.

Il Consorzio veterinario voluto dal cons. Measso va scartato perchè il servizio sarebbe insufficiente, mentre una buona organizzazione del servizio stesso, toglierà gli inconvenienti accennati dal cons. Measso.

Magistris replica insistendo per il veterinario aggiunto e per le modificazioni al regolamento attuale senza crearne un altro autonomo.

Comencini si associa al cons. Magistris e aggiunge altre osservazioni sulle attribuzioni del veterinario suburbano che potrebbero essere in conflitto con quelle del veterinario di città.

Sindaco. Assicura che tutto fu studiato in modo da non turbare le funzioni dell'ispettore al Macello.

Measso aggiunge altre osservazioni sostenendo le sue precedenti osservazioni.

La discussione degli articoli

Si passa quindi alla lettura degli articoli.

L'articolo primo è approvato nel senso che il veterinario suburbano è istituito in via d'esperimento e ciò su proposta del cons. Measso.

Sulle attribuzioni del veterinario per la sorveglianza della macellazione nel suburbio, *Magistris* osserva che il regolamento esistente vieta la macellazione fuori del Pubblico Macello.

Sindaco. Però essa si fa egualmente.

Anche le altre attribuzioni con qualche variante sono approvate.

L'art. 9 è così modificato;

E' di spettanza del Veterinario suburbano compiere tutte quelle altre prescrizioni conseguenti a leggi, regolamenti od ordinanze emanate e da emanarsi dalle Autorità governative o dall'Autorità comunale escluso il servizio alla stazione ferroviaria.

L'art. undicesimo ed ultimo è approvato, come proposto dalla Giunta quantunque il cons. Magistris fosse contrario alla fissazione del compensi.

Risulta perciò approvato nel seguente tenore:

Dovrà prestare, se richiesto, assistenza al bestiame ammalato dei privati in tutto il territorio esterno del Comune, passando obbligatoriamente o in giorni fissi, almeno due volte la settimana, per le frazioni del Comune fornite di scuola, fissando in ciascuna un recapito. Per queste visite percepirà dal richiedente un compenso a norma della tariffa che verrà stabilita dalla Giunta Municipale.

I restauri in Castello

La malattia dell'ingegnere Regini

Sindaco. L'oggetto 13 ed ultimo reca:

Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, delle opere di restauro compiute in Castello.

Ha però il doloroso ufficio di comunicazione che il buon ingegner Regini, capo dell'ufficio tecnico municipale è stato colto sabato da gravissimo malore.

Ricorda che la salute dell' integerrimo impiegato, che ha dedicato tutta la sua vita al bene del Comune, è alquanto compromessa e crede di interpretare il pensiero del Consiglio facendo voti perchè possa migliorare sollecitamente.

Il Consiglio unanime desidera che sia fatto presente tale voto alla famiglia dell'ing. Regini.

Sindaco. Accettando tale incarico fa presente che l'ingegner Regini si è ammalato mentre dava gli ultimi ritocchi alla relazione sui restauri del Castello che perciò è rimasta incompleta. Propone che l'oggetto sia perciò rimesso ad altra seduta.

Il Consiglio approva e la seduta pubblica è tolta alle 17.20.

In seduta segreta

La nomina del medico del III reparto

Il Consiglio riunito subito dopo in seduta segreta, prende le seguenti deliberazioni:

Ospitale Civile. Liquidazione di pensione all'inserviente Bassi Gio. Batta.

Liquidata in annue lire 366.

Forno Municipale. Compenso per lavoro straordinario agli impiegati prof. rag. Ercole Carletti, Luigi Mulinaris e Attilio de Poli.

Assegnate rispettivamente lire 1000, 250, 100.

Domanda di gratificazione del signor Giuseppe Scotti, già dirigente amministrativo dell'Ufficio del Dazio Consumo.

Respinta.

Proposta di riconferma quinquennale degli impiegati dott. cav. Carlo Marzuttini, dott. cav. Gio. Batta Dalan, ing. Giacomo Cantoni, Lenardon Gio. Batta, dott. Virginio Doretti, rag. Giovanni Furlani.

Tutti confermati.

Concessione del primo aumento sessennale all'ingegnere aggiunto sig. Giacomo Cantoni.

Accordato.

Concessione del primo aumento sessennale all'applicato dell'Ufficio Tecnico sig. Enrico Moro.

Accordato.

Nomina del medico condotto del terzo riparto.

Eletto il dott. Giovanni Faioni di Udine, con voti 12 contro 10 voti riportati dal dott. Liussi di Arta, e una scheda bianca.

Per la cittadinanza italiana

La legge approvata dal Parlamento

Ecco il testo della legge Sonnino approvata in questi giorni dal Senato e della Camera intorno alle concessioni della cittadinanza:

Art. 1. La cittadinanza italiana comprende l'acquisto e l'esercizio dei diritti politici attribuiti ai cittadini, potrà essere concessa per decreto Reale, previo parere favorevole del Consiglio di Stato, allo straniero che abbia:

1. Sei anni di residenza del Regno o nelle colonie italiane;

2. O quattro anni di servizio prestato allo Stato italiano anche all'estero;

3. O tre anni di residenza nel Regno o nelle colonie, quando abbia sposata una cittadina italiana o abbia reso segnalati servizi all'Italia.

Tuttavia, nei casi contemplati nel presente articolo, colui che ha ottenuto la cittadinanza non potrà far parte di una delle due Camere legislative prima che siano decorsi sei anni dalla data del decreto di concessione.

Si applicano anche alla cittadinanza concessa con le norme del presente articolo le condizioni richieste dai comma secondo e terzo dell'articolo 10 del Codice civile.

Art. 2. Nulla è innovato alle leggi anteriori riguardo alla concessione, per decreto Reale, della cittadinanza, comprendente il pieno godimento dei diritti politici, agli italani che non appartengono al Regno.

Ai non italiani che, posteriormente alla pubblicazione della presente legge, avranno ottenuta la naturalità per decreto Reale, indipendentemente dalle condizioni richieste nell'articolo precedente, potrà pure essere concesso con altro decreto Reale, previo parere favorevole del Consiglio di Stato, il pieno godimento dei diritti politici, quando si saranno verificate le condizioni richieste dai paragrafi 1, 2 o 3 del primo comma dell'articolo stesso.

In tali casi non potrà il concessionario far parte di una delle due Camere legislative prima che siano decorsi sei anni dalla data del secondo decreto Reale.

Art. 3. Ai non italiani, che abbiano ottenuta la naturalità per decreto Reale prima della pubblicazione della presente legge, potrà, dietro loro domanda, essere concesso, per altro decreto Reale, previo parere favorevole del Consiglio di Stato, il pieno godimento dei diritti politici, quando si verifichino le condizioni richieste dai paragrafi 1, 2 o 3 del primo comma dell'articolo primo.

In tale caso essi non potranno far parte di una delle due Camere legislative, prime che siano decorsi tre anni dalla data dell'ultimo decreto Reale, salvo che abbiano prestato servizio allo Stato italiano per non meno di dieci anni.

Asterischi e Parentesi

— Note domestiche utili.

Con le colonne di legno scolpite, alte, di un bello stile, come si trovano ancora, fra i mobili antichi di rifiuto, si possono fare dei bei lampadari per illuminare l'angolo di un gran salone o i due lati di un caminetto monumentale. L'apparecchio d'illuminazione, elettricità o petrolio, sarà dissimulato nell'interno, non lasciando oltrepassare che la fiamma. Un vasto globo di cristallo opaco, in forma di candelabro, copre intieramente l'alto della colonna, formando capitello. Questo *motivo* decorativo è del più bell'effetto.

Ecco un originale e grazioso modo per sospendere delle miniature, delle fotografie. E' una piccola freccia, in rame dorato, lunga trenta centimetri che si sospende con due nastri muniti di anelli sovra una cornice. Le due estremità si svitano, per permettere alla freccia di passare negli anelli. Altri anelli, muniti di *crochets* permettono di sospendere le piccole cornici. Questo modo dispensa dal mettere dei chiodi nelle pareti, nelle stoffe e forma un aggruppamento del miglior effetto. Si può anche far sopportare a questa freccia due linee di quadretti, alternandoli e allungando la seconda fila, per mezzo di cordoni o di nastri. Raccomandato ai collezionisti di piccole incisioni, miniature, e via via

La moda di tutto profumare, i vestiti, gli appartamenti, ha creato molti procedimenti che permettono di saturare l'atmosfera di odori scelti. L'ultimo vaporizzatore di salone è un uccellino profumato, dalle piume vivaci, accuratamente impagliato, per conservare le apparenze della vita. Si sospende alle tendine, ai candelabri, alle cornici degli specchi o dei quadri. Esso tiene il posto delle coppe, dei sacchetti, delle stoffe profumate. E' un raffinamento elegante, che mette una nota di gaiezza nei salotti.

Molto simpatici i grandi vasi in legno verniciato, con quattro piedi, cerchiati di fasce di rame rossastro, e fatti per contenere le grandi muse, le palme verdi, destinate a ornare i vestiboli, le verande, le terrazzine coperte. Questi grandi vasi sono molto più decorativi ed eleganti che le casse in legno dipinto: questi vasi, simili e mezze botti, permettono di dare alle piante tutta le loro terra e di dare quell'inaffiamento necessario, ciò che è, bene spesso assai misurato, negli altri recipienti e nei *cache pots* di capacità insufficiente.

**

— I busti delle signore americane.

L'industria parigina dei corsetti godeva rinomanza mondiale, ma ora le bustaie di Nuova-York hanno superato le loro concorrenti europee. Molte signore del gran mondo parigino non si rifuggono dall'ordinare in America i busti i quali costituiscono il non plus ultra dell'eleganza e del lusso. Tali corsetti costano fino a 1000 lire, ed oltre ad esser foderati di seta e damaschi finissimi, hanno i fornimenti e perfino le assicelle dello scheletro, d'oro di 18 carati. I ganci sono ornati di pietre preziose dai colori armonizzanti con quelli della stoffa. Di solito a questi corsetti si accompagnano delle giarrettiere, le quali sono dei capolavori di ricchezza e di eleganza e non costano meno di 600 lire il paio.

**

— Una partita di biliardo nella gabbia dei leoni.

A Londra, nell'ippodromo Stoke-on-Frent, ha avuto luogo testè una rappresentazione emozionante. Due intrepidi giocatori londinesi avevano scommesso di fare una partita a 25 punti nella gabbia, in cui stavano rinchiusi vari leoni del circo. Dapprima le belve si mostrarono alquanto eccitate, ma i guardiani riuscirono a quietarle, e i due coraggiosi giocatori poterono finire indisturbati la loro partita.

**

— Per finire.

Ero decisa a sposare un nobile o niente — diceva la capricciosa americana, tornandosene a casa con un marito europeo.

— Se non sbaglio, hai preso l'uno e l'altro — osservò suo padre, mentre sottoscriveva uno « chèque.

Esposizione Internazionale di Milano 1906

IL PADIGLIONE DEL CICLO E DELL'AUTOMOBILE

Il Padiglione del Ciclo e dell'Automobile ha una spiccata caratteristica: è ordinato e arredato con suprema eleganza. I diversi Stands delle più accreditate e note Ditte Nazionali ed estere formano l'attenzione non tanto per la bellezza delle carrozze e delle macchine esposte, distinguentisi quasi tutte per recentissime e ingegnose innovazioni, quanto per il contorno che ad esse si è dato di panneggiamenti, di tende, di tappeti, di piante, di mobilio, di sfarzose illuminazioni.

Anche il profano, l'incompetente, percorrendo quest'ampio padiglione e le diverse Gallerie e saloni che lo compongono si sente soddisfatto, e riposa volontieri l'occhio su tutto quel lusso pieno di gusto e di eleganza.

L'impressione dell'insieme è eccellentissima. Visitandolo alla sera quando all'interno e all'esterno è inondato di luce da migliaia e migliaia di lampadine a colori, il Padiglione del Ciclo e dell'Automobile produce un bellissimo e pittoresco effetto.

Fra le illuminazioni e le decorazioni degli Stands meritano d'essere segnate quelle della « Fiat », ideata dal cav. Ceragioli, quella della « Rapid », quella della « Serpollet Italiana » dovuta al Mazzucotelli, e quelle della « San Giorgio », dell' « Isotta - Fraschini », della « Bianchi », della « Krieger Italiana », della « Marchant », della « Diatto Clement », del « Turkheimer », del « Turinelli », dell' « Adler », del « Florentia », della « Fides », ecc. ecc.

Fra le case che espongono segnalansi: Pirelli e la Texas con gomme per automobili ad aria libera che dovrebbero preservare dalle conseguenze della bucatura; la Turkheimer con le vetturette Otav di modico costo e con le note ed apprezzate motociclette; il Camona-Giussani-Turinelli, con gli automobili elettrici « Ausonia »; la Società Italo-Svizzera di costruzioni meccaniche a Bologna con carri omnibus automobili, tra i quali l'omnibus che fa il servizio da Maranello a Pavullo; la Pavesi-Crespi con delle eleganti phaeton e coupès; la Flaig, con le biciclette e vetture « Humber » accreditatissime nel mercato automobilistico; la Carrozzeria Italiana Cesare Sala con automobili, vetturette, motociclette, biciclette, ecc.; la Carrozzeria Nenci di Firenze con vetture di gran lusso; la Carrozzeria Lombarda di Francesco Belloni; la Junior di Torino; Stucchi e e C.; la Carrozzeria Luigi Belloni; la Fabbrica Ligure di Automobili; la Wite la Locati-Torretta; la Rejna-Zanardini con i bellissimi fari; Fabri e Gagliardi; la Oldsmobile; l'Auto Commerciale; la Carrozzeria Castagna; la Vecchi e Strada colle leggiadre vetturette del tipo 10 HP. a 4 cilindri e a due accensioni; il Beati (fari, aspiratori igienici); Valvassori (fari); Carloni (freni); la Manifattura Martiny (vestiari per automobilisti).

La mostra della Francia è organizzata dall'automobile Club francese e conta ditte note in tutto il mondo. Eccole in blocco: Mors, De Districh, Gillet-Forest, Delehaye, Renault, De Dion Bouton, Darracq, Bayard, Clèment, Panhard e Levassor, Gardner-Serpollet, Corre, Peugeot ed altre,

Una piccola parte della Galleria occupata dalla Francia fu assegnata alla Svizzera la quale ha pochi espositori ma tutti con materiale, carrozze e macchine dimostranti il grande progresso dell'industria elvetica anche in questo ramo.

La Galleria della Germania ha una mostra veramente meravigliosa. Basta citare gli Stands delle Case più rinomate; Benz, Opel, Adler, Mercedes.

La mostra dell'Austria è ordinata nello speciale Padiglione di questo Stato.

Della mostra del Belgio e di altre cose riflettenti il padiglione veramente completo e riuscito dal Ciclo e dell'Automobile, discorreremo in un secondo articolo.

Per oggi ci preme avvertire i nostri lettori che la Mostra Automobilistica e ciclistica chiude i suoi battenti verso il 10 o il 15 del prossimo Giugno e che perciò chi vuole vederla non ha troppo tempo dinanzi a sè.

Ed è veramente un peccato che si chiuda così presto poichè è una delle Mostre che hanno riportato un indiscutibile successo, e che di giorno e di sera costituiscono un ritrovo ricercato e pieno di attrative.

Annesso alla Mostra vi è un elegante Caffè-Ristorante con orchestra in diverse ore del giorno.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 21 al 26 maggio 1906
(Ufficiale - dazio compreso)

Cereali	al quintale	
Frumento	da L. 25.—	a 26.—
Granoturco	» 17.80	» 20.—
Avena	» 20.50	» 22.—
Segala	» 21.—	» 22.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	» 28.—	» 40.—
Patate	» 10.—	» —.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 38.—	» 48.—
Riso qualità giapponese	» 34.—	» 37.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 170.—	a 220.—
Formaggio montasio	» 165.—	» 170.—
» tipo comune (nostr.)	» 125.—	» 160.—
» pecorino vecchio	» 255.—	» 290.—
» lodigiano	» 275.—	» 320.—
» parmigiano	» 230.—	» 280.—
Burri		
Burro di latteria	» 225.—	» 250.—
Burro comune	» 220.—	» 240.—
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 8.—	» 9.—
» » II »	» 7.80	» 8.—
» della bassa I qualità	» 6.60	» 6.80
» » II »	» 6.30	» 6.60
Erba spagna	» 5.—	» 8.—
Paglia da lettiera	» 4.50	» 4.70

GRANI. — Martedì furono misurati ettolitri 497 di granoturco.

Giovedì — Giorno festivo.

Sabato — furono misurati ettol. 448 di granoturco.

Un bambino annegato nella roggia a Porta Grazzano

In fondo a via Grazzano, nella casa al n. 142 abita colla famiglia l'operaio della Ferriera Domenico Del Zan. Di fronte alla casa, scorre, come ognuno sa, la roggia la quale è munita, lungo tutta la via di ripari in ferro, che mancano però proprio in quel punto essendovi un lavatoio.

Questa mattina verso le nove il figlioletto del Domenico Del Zan, Luigi, di due anni e mezzo, un vero amore di bambino roseo e robusto, uscì di casa inosservato e accostatosi alla riva della roggia vi cadde dentro.

Pur troppo, e sembrerebbe impossibile in una via così frequentata, nessuno si accorse della caduta del piccino che travolto dalla corrente, passò sotto i larghi ponti giungendo al di là della barriera fino in prossimità della chiesetta della Purità oltre il piazzale G. B, Cella.

Quivi di fronte alla roggia dimora il calzolaio Ottaviano Clochiatti, il quale lavorando nella propria cucina vide passare trascinato dall'acqua un fardello. Uscito fuori si accorse che era un bambino e rapidamente lo trasse a riva.

Pur troppo però il piccino non dava segni di vita e portato nella camera da letto del Clochiatti fu tentata invano la respirazione artificiale.

Intanto, dato l'allarme, le guardie daziarie telefonarono all'Ufficio di vigilanza urbana.

Accorse per primo sul luogo il vigile Cuttini e quindi sopraggiunsero le guardie Fortunati e Città e il brigadiere dei Carabinieri Cecchini con un milite. Molta gente si era radunata in quei paraggi, ma nessuno osava portare la dolorosa notizia alla sventurata madre, che purtroppo apprese, accortasi della sparizione del piccino, la fatale verità.

Tornando dal luogo della disgrazia, l'abbiamo veduta piangere disperatamente confortata dalle vicine.

Il cadaverino, mentre scriviamo, trovasi ancora steso sul letto, nella casa del Clochiatti, in attesa del Pretore per le constatazioni di legge.

Ancora affreschi in sala Aiace

Questa mattina nel collocare un bracciale da luce elettrica in sala Aiace nella parete d'ingresso dalla loggia, sotto il quadro, «la caduta della manna» venne in luce un altro pregevole affresco con uno stemma che pare del luogotenente veneto Grimani.

L'affresco andò in qualche parte sgretolandosi sotto il martello e perciò il perito Moro lo ritrasse man mano che andava in frantumi.

Sotto lo stemma v'è un riquadro bianco con una scritta di cui è leggibile solo quanto segue:

NI
ANIMO
TIA
C
UT NEN IS

Pel ritiro delle merci

La Camera di commercio ricevette partecipazione che col primo giugno p.v. viene tolta la restrizione del termine pel ritiro delle merci, di cui il comma 0 dell'art. 117 delle tariffe, applicata dal 10 marzo.

Il termine suddetto torna quindi ad essere normale.

« Acque e grotte. » Ieri sera su questo tema, il maestro Lazzarini tenne l'annunciata conferenza nei locali a piano terra dell'edificio scolastico di via Dante.

Assistevano quasi tutti gli insegnanti del Comune.

L'oratore illustrò brillantemente una quarantina di proiezioni riuscitissime riproducenti cavità sotterranee, cascate giuochi d'acqua ed altre vedute del genere.

Il bravo maestro Lazzarini fu molto applaudito.

Onorificenza. Il signor Enrico Bertarelli, uno dei più noti e stimati industriali di Milano e attivissimo Membro di parecchie Istituzioni filantropiche, è stato nominato Cavaliere dell'ordine Mauriziano. — Noi ci compiacciamo della meritata onorificenza anche con la Casa produttrice del celebre Sapol e dell'aristocratica Profumeria Venus, vogliamo dire con la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano, di cui il neo-Cavaliere è benemerito Presidente.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 5, 9, 12, 16, 19, 23 e 26 giugno 1906 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non prezioni, *bollettino bianco*, assunti a pegno a tutto giugno 1904. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del regolamento.

Società Alpina Friulana. A tutt'oggi si accettano le adesioni per la gita al Ciampon e per il Convegno della Società Alpina delle Giulie.

Avviso. Domenica alle ore 10.30 al Campo di Tiro a Segno seguirà la vendita del primo sfalcio dell'erba.

VOCI DEL PUBBLICO

Una « cunetta » assai dannosa presso la Stazione

Ci scrivono:

Presso il cancello della stazione ferroviaria di fronte ai locali Burghart, il terreno forma un notevole avallamento (*cunetta*) che riesce assai dannosa al transito dei carri che numerosissimi escono da quella parte.

Anche ieri da un carro carico di botti di birra, nell'attraversare quel punto accidentato del terreno, per il forte trabalzo, se ne rovesciarono a terra parecchie e si deve alla loro consistenza se non si sfasciarono con grave danno e perdita della liquida merce.

Occorre, di fronte a tale stato di cose, provvedere subito affinchè il grave inconveniente sia tolto, nell'interesse di tutti.

Le imparzialità della Giunta Popolare

Il sottoscritto domanda all'on. Giunta municipale perchè per ben due volte si rifiutò di rimborsare l'importo di due dazi pagati per merce, seme lino una volta, vermouth l'altra, erroneamente introdotta in città mentre a favore del facchino di un'atra Ditta conosciuta, poco tempo fa, fu accolta la domanda.

Se abbisogna darò nome, cognome e generalità del suddetto facchino.

Cotterli Pietro

STELLONCINI DI CRONACA

Da Udine a Belluno e viceversa

Togliamo dal resoconto d'una riunione tenuta l'altra sera dai socialisti di Belluno:

Un oratore rileva il generoso aiuto che il *Paese* di Udine è venuto a prestare alla santa causa socialista e propone di mandare un saluto (*bene, bravo*) agli avvocati Girardini e Caratti, caduti nel novembre scorso per colpa del Governo indegno di Giolitti (*applausi, urli, fischi, abbasso Giolitti!*)

Un altro oratore propone il seguente telegramma che viene approvato all'unanimità più un voto:

« Socialisti bellunesi commossi ringraziano democrazia friulana e mandano mesto saluto ai suoi due campioni caduti nel novembre, augurando venga presto l'ora di poter ricambiare appoggio in altra lotta per la redenzione del popolo, contro il tripudio dei ternaioli e la marea affaristica. Salve. »

ULTIME NOTIZIE

L'eredità di Crispi

Telegrafano da Napoli, 30, al *Secolo*:

« Davanti alla pretura del mandamento di Porto convennero la principessa di Linguaglossa, donna Lina Crispi e un avvocato erariale rappresentante lo Stato, per l'apertura del giudizio sulla ripartizione del prodotto dalla vendita dei mobili del villino di Crispi dalla quale si ricavarono 40.000 lire.

« Nella vendita non sono compresi i libri e i documenti del patrio risorgimento, che saranno esposti, prima di essere messi in vendita. »

E questi sono i milioni lasciati dal ministro siciliano e ch'egli, stando ai suoi nemici, doveva aver ammassato, intaccando il pubblico erario!

I congiurati di Belgrado

Trieste, 30. — Il collocamento a riposo dei congiurati di Belgrado che assassinarono Alessandro Obrenovich produce ottima impressione. Dicesi fu preso per suggerimento della Corte italiana.

Dispacci da Londra al *Piccolo* dicono che tali decreti del Re Pietro sono accolti in Inghilterra con viva soddisfazione.

L'Inghilterra manderà presto il suo rappresentante a Belgrado.

Gli antimilitaristi

Torino, 30. Il Tribunale, nel processo degli antimilitaristi, assolse otto imputati per non provata reità, e ne condannò quattro a pene varianti dai dieci agli otto mesi. Tra questi il noto rivoluzionario Polledro, studente, che già sconta una per un altro reato politico, e il dottore Manni, fuggito, quando arrestato, veniva condotto in carcere. Questi si trova tuttora all'estero,

Disastri nella marina inglese

Londra 30. — La nave da guerra *Montagu* andata a picco a Sundey si rtiene perduta.

Due torpediniere manovranti a Plymouth vennero a collisione riportando gravi avarie.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Granoturco all'Ett. da L. 13.50 a 14.50
Cinquantino da 11.— a 11.50
Piselli al Kg. da 14 a 20
Ciliegie al Kg. da 15 a 35
Barbabietole al Kg. da 16 a 18
Patate al Kg. 20 22

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Il marito Tiziano Lupieri e la madre Clementina de Finetti vedova Presani colle rispettive famiglie e parenti annunciano che la salma di

Anna Lupieri nata Presani

arriverà quest'oggi a Udine alle ore 17.5 e subito dopo avrà luogo il trasporto al Cimitero Monumentale partendo dalla Stazione Ferroviaria.

Udine, 31 maggio 1906.

Ringraziamento

I congiunti del testè defunto Giacomo Micoli sentono imperioso il dovere di ringraziare la Cittadinanza di Valvasone e tutti gli amici e conoscenti che colla loro presenza od in qualsiasi altro modo vollero porgere con pietosa solennità l'estremo vale all'amato Estinto.

Valvasone, 29 maggio 1906.

Municipio di Udine
AVVISO
di sospensione totale del servizio dell'Acquedotto di Città

Per eseguire alcuni lavori di riparazione all'Acquedotto cittadino, occorre di sospendere il servizio di fornitura d'acqua di tutte le diramazioni dalla Mezzanotte del 31 corrente fino alle ore 5 antim. del successivo 1 giugno.

Di ciò si dà notizia affinchè gli abitanti possano in tempo fornirsi dell'acqua potabile occorrente.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5. 11.30, 15.25, 18.30. 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44.

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO

dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA

usate solo

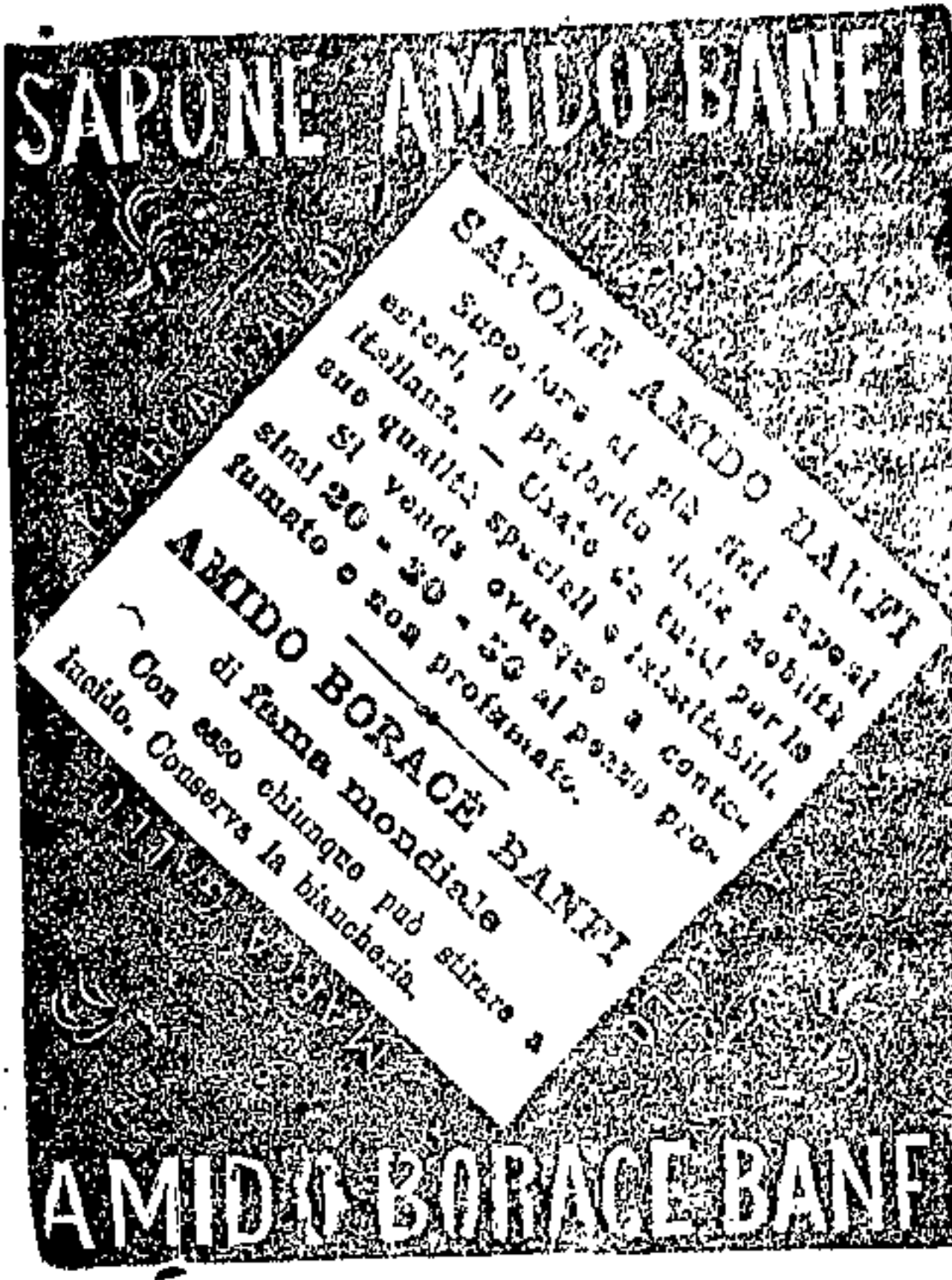
CHININA-MIGONE

PROFUMATA
INODORA OD
AL PETROLIO

Disse una fata un giorno ad un uom maturo:
Vorresti ritornar giovane ancora?
Col crin lucente, ricciolato e oscuro,
Se la calvizie l'animo t'accora?

Se lo vorrei? mi chiedi, certo, sicuro;
A far noi tarderei nemmeno un'ora
Dolce fata, deh fallo, ti scongiuro
Che lo specchio l'età mi dice ognora.

Soggiunse allor la fata: Gioventù
Darti sol io saprò, senza finzione,
Che tu sei calvo noi dirai mai più,

Bello diventerai come un Adone!
Sorridi? Forse a me non credi tu?
Adopra sol **Chinina di Migone.**

L'acqua **Chinina-Migone** si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.
Deposito Generale da ***MIGONE & C.*** - Via Torino, 12 - **MILANO** - Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri Bazar.**
DEPOSITO IN

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. BANFI Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia

DITTA ENRICO MASÒN - UDINE

TELEFONO 2-79

Grandioso Assortimento
Ultime Novità

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,
(Società riunite Florio e Rubattino)
UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE
Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

"La Veloce,,
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE
UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI MILANO	La Veloce	9 Giugno	Palermo e Napoli	4041	2571	13.05	19
LOMBARDIA	Navigazione Gen. Italiana	12 "	Napoli	5126	3323	15.06	15 1|2
LAZIO	Navigazione Gen. Italiana	19 "	"	9300	6800	13.40	16

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
REGINA MARGHERITA	Navigazione Gen. Italiana	7 Giugno	Barcellona, S. Vincenzo	3577	1933	16.70	19
ITALIA	La Veloce	14 "	Barcellona, Teneriffa	5300	3381	15,09	18 1|2
UMBRIA	Navigazione Gen. Italiana	21 "	Barcellona, Las Palmas	5260	3383	15	19
ARGENTINA	La Veloce	28 "	" "	5264	3420	14.35	18 1|2

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 Giugno 1906 col Vapore della VELOCE
VENEZUELA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
15 Giugno 1906 partirà il Vapore della VELOCE
WASHINGTON

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in
UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

CEROTTI WASMUTH

La vendita che non si può contestare di **20.000.000** *di Cerotti per i Calli nell'Orologio, è la miglior prova della bontà e della efficacia degli stessi.*

Vendita al pubblico L. 1.50 cad. all'Orologio

Depositari esclusivi per l'Italia:
PAGANINI, VILLANI & C.
Milano — Genova — Bari — Napoli
Vendita presso i principali farmacisti e droghieri.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devoe

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — **Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento** (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 25.

IMPOTENZA

curata col **VIS** del dott. *Wiedhoff*, balsamico ricostituente e di effetto immediato per chiunque. — Una scatola L. 3.75 — Cura intensiva L. 7.

GRAVIDANZE PERICOLOSE

prevenute dal **FITNA** del dott. *Wiedhoff*, mezzo ottimo, sicuro e di facile applicazione per le signore alle quali dai medici viene raccomandata la sterilità. — Prezzo L. 3.50 la scatola di 12 supposte e L. 2 la scatola di 6.

MALATTIE VENEREE

preservate coll'**OSTAN** del dott. *Wiedhoff*, composto di sostanze balsamiche, disinfettante d'uso interno, che impedisce lo sviluppo delle infezioni veneree, tollerabile da qualsiasi stomaco. — Prezzo L. 2.75 la scatola di 40 tavolette, e L. 1 di 20.

Consulti per corrispondenza lire due anticipate. Opuscolo *gratis*. — Inviare tutte le richieste coll'importo anticipato, aggiungendo Cent. 25 per invio raccomandato al **Dottor Vittorio Tarameli**, *Via A. Tadino, N 59*, **Milano**.
(Pregasi indicare questo giornale).

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti